

zare un altro dei progetti biblici: ("Genesi" 1,2) "Germogli la Terra verdura, erba che faccia seme, alberi frutta...". Lo spettacolo di una campagna irrigata ha fatto vibrare anche un poeta come Virgilio: "Claudite iam rivos pueri sat prata hiberunt" (I prati avevano bevuto abbastanza, bisognava abbassare le paratoie).

UN PO' DI STORIA

Il lungo romanzo della bonifica ebbe i primi grandi protagonisti negli Etruschi che sbalordirono gli indigeni padani con la loro superiorità tecnologica, e ci voleva poco per gente che, se non moriva di malaria, campava con quel che le dava la palude. Come ingegneri e costruttori idraulici furono senz'altro eccezionali, regolando lunghi tratti del Po, disciplinando lo scolo delle acque, ordinando razionalmente la campagna. L'eclisse politica degli Etruschi avvenne nel IV secolo a.C. e la splendida pagina della padania si chiuse quando dalle Alpi calarono i Galli, ai quali, con la loro fame atavica, quella pianura coltivata doveva sembrare la terra promessa. Essi però non dimostrarono una vocazione idraulico-agraria per cui dovettero trascorrere un paio di secoli prima che il capitolo bonificatorio potesse riaprirsi. All'orizzonte apparvero infatti i Romani, che dimostrarono di aver appreso bene la lezione etrusca e la applicarono. La bonifica riprese con vasti programmi; sistemazioni idrauliche, viabilità, miglioramenti fondiari, ordinamenti urbanistici. Furono secoli decisivi per la civiltà come lo erano stati quelli Etruschi.

La decadenza dell'impero riportò però a situazioni patite dalle popolazioni 800 anni prima: dalle Alpi calarono altri germanici, slavi, mongoli, longobardi, carolingi e si formò un assetto economico basato sullo sfruttamento della terra, nella quale però non venivano reinvestite risorse; si raccoglieva per le esigenze del Signore e per l'autoalimentazione con scambi. Le carestie erano un flagello ricorrente, le rotte del Po e degli altri fiumi rovinose.

Fenomeno rilevante di



Uno dei primi rimboschimenti realizzati dal Consorzio in località rifugio Paci (Colle S. Marco). Queste opere, fin dai tempi passati, sono state sempre considerate di assoluta necessità per l'eliminazione degli smottamenti, per la difesa del suolo e per la valorizzazione dell'ambiente.

quegli anni fu il monachesimo ed in esso la creazione dell'ordine Benedettino. Le Abbazie Benedettine furono le antesignane dei Consorzi di Bonifica all'insegna dell'"Ora et labora" (San Benedetto è, per l'appunto, il Patrono della Bonifica). Da Montecassino la regola Benedettina si irradiò nell'Italia centro settentrionale con monasteri particolarmente attivi proprio nell'opera di bonifica idraulica, di irrigazione, di riordino culturale, nella costruzione di ponti, strade e acquedotti.

Ma una stagione determinante nella vicenda bonificatoria fu quella comunale e, successivamente, delle signorie, caratterizzata da grande fervore di opere imponenti e dall'impegno di uomini insigni. Tra questi ultimi si distinse in particolare uno straordinario ingegnere di nome Leonardo da Vinci, il quale fu autore di importanti lavori idraulici urbani nella cerchia interna dei navigli milanesi.

Guerre, carestie, alluvioni non fermarono le iniziative bonificatorie, anche se le spese militari finirono per assorbire gran parte delle risorse degli Stati. Il XVIII secolo riportò in primo piano i problemi della sicurezza idraulica, della bonifica, della irrigazione col favore del governo austriaco. La ventata napoleonica sconvolse l'ordinamento politico italiano ma non quello idraulico. Le ar-

mate francesi portarono anche idee organizzative valide come la direzione generale delle acque e delle strade e la creazione di un corpo di ingegneri specializzati nella bonifica idraulica.

Il nuovo Regno d'Italia si trovò subito ad affrontare il gravissimo problema delle paludi e della malaria. Da un'indagine curata dal Ministero dell'Agricoltura del 1865 risultò che i terreni permanentemente paludosi ammontavano ad oltre un milione di ettari. Tranne che per le province di Ancona e Macerata, per le quali figuravano dei punti interrogativi, in tutte le province italiane erano presenti superfici paludose. In ben 25 province su 59 sparse un po' in tutta Italia le paludi superavano i 10.000 ettari. Verosimilmente i terreni carenti di scolo, pur non essendo paludi permanenti per tutto l'anno, avevano una superficie assai superiore. La malaria o "malsania" si estendeva su superficie maggiore: "Non credo andar lungi dal vero" scriveva l'estensore della relazione finale della suddetta indagine, ing. Raffaele Pareto - *stimando questa per lo meno tripla della superficie paludosa e quindi puossi calcolare che il territorio malmenato dalla malaria sia fra noi di ettari 2.291.883*".

Tutto ciò consentì di accogliere come opere d'interesse pubblico quelle dirette al risanamento igienico e quindi

di promulgare numerosi provvedimenti di finanziamento di imponenti lavori di bonifica idraulica, culminati nella Legge Baccarini del 1882. Ma l'affermazione del concetto moderno di bonifica integrale, non legata cioè essenzialmente ad opere occasionali di risanamento igienico, intervenne più tardi grazie all'intuizione di due eminenti economisti e uomini di governo, Eliseo Landolo ed Arrigo Serpieri, i quali predisposero la normativa organica in materia, ancora oggi pienamente valida ed operante, istitutiva dei Consorzi di Bonifica: il R.D. 13/2/1933 n. 215. Il principio dell'integralità della bonifica assume sostanzialmente due significati:

- la bonifica non deve limitarsi al prosciugamento delle paludi e alla regolazione delle acque, ma deve comprendere ogni opera necessaria ad assicurare il generale sviluppo economico e sociale di tutta la popolazione di un dato comprensorio (realizzazione di strade, acquedotti, elettrodotti, sistemazioni forestali ed altre infrastrutture civili);
- equilibrio fra interesse pubblico e privato, per cui l'intervento pubblico va attuato con la partecipazione diretta dei soggetti interessati sia nella formulazione del piano generale di bonifica che nella esecuzione e manutenzione delle opere e nel loro esercizio.